



Il tema cardine che governa il progetto è il rispettare l'area protetta nella quale il progetto si pone, tramite l'utilizzo di materiali non impattanti e facilmente smaltibili. L'architettura, che funge da snodo e da punto di separazione tra questa nuova area e lo spazio urbano, si eleva come un forte nell'area del porto, fa da avamposto a tutto il complesso. Anche il materiale, il cemento armato a vista, che riprende il suolo sottostante creando una continuità in alzato, e la forma, con una serie di arcate che vanno a ripetersi, riprendendo le architetture coloniali, vogliono far sì che questo edificio faccia da punto di congiunzione e separazione tra la zona di espansione pubblica e l'area naturale protetta. L'edificio affaccia su uno slargo sul mare, creando tramite la forma a "C" una piazza delimitata da 3 facciate e chiusa idealmente dalla quarta creata naturalmente dall'acqua. Inoltre tale piazza è fruibile pedonalmente tramite l'arcata centrale aperta verso l'area urbana, e via mare tramite un secondo ingresso sull'acqua creato da un piccolo molo e da una capanna su palafitte al livello urbano. Attraversato quest'ultimo troviamo due soglie.

La prima soglia blocca le imbarcazioni a motore, alle quali è dedicata l'area antecedente alla baia, creata tramite l'ampliamento dei due moli esistenti, ed è generata dal prolungamento di un braccio dell'architettura "forte", che tramite un ponte galleggiante ci porta alla zona di attracco dei pescatori e al mercato del pesce. Questo va a creare un canale artificiale utilizzabile dalle sole imbarcazioni a vela, che permette l'ingresso di queste nella prima area delimitata da un terzo molo e dalla rimessa navale.

